Legge regionale 8 maggio 2018, n. 8: “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2018. Legge di stabilità regionale”

Sul S.O. n. 1 alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, n. 21 dell’11 maggio 2018, è stata pubblicata la **Legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 recante: “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2018. Legge di stabilità regionale”**, entrata in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

La legge contiene le misure volte a realizzare parte degli obiettivi programmatici di finanza pubblica, indicati nel Documento di Economia e Finanza Regionale per il triennio 2018-2020, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 77 del 13 febbraio 2018.

La legge, suddivisa in Titoli, contiene:

✓ **Al Titolo I**, misure di razionalizzazione ed efficientamento dell'organizzazione regionale. Tra le disposizioni ivi contenute si richiama l’**articolo 3**, che dispone l’istituzione dell’**Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia**, ai sensi dell’articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Si ricorda che il D.lgs. 152/2006, con cui è stata recepita la Direttiva Europea 2000/60/CE, ha ripartito l'intero territorio nazionale, ivi comprese le isole minori, in n. 8 "*Distretti Idrografici*" (ex art. 64), disponendo che per ciascuno di essi debba essere redatto un "*Piano di Gestione*" (ex art. 117, comma 1), la cui adozione ed approvazione spetta alla "*Autorità di Distretto Idrografico*".

Il “Distretto idrografico della Sicilia”, così come disposto dall’art. 64, comma 1, lettera g), del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., “comprende i bacini della Sicilia, già bacini regionali ai sensi della Legge 18/05/1989, n. 183” (n. 116 bacini idrografici, comprese e isole minori), ed interessa l’intero territorio regionale (circa 26.000 Km²).

L’Autorità di bacino esercita i compiti affidati alle Autorità di bacino distrettuale della parte terza del decreto legislativo n. 152/2006, riassumendo in unico organismo, competenze prima distribuite tra diversi assessorati, con il compito di assicurare la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico, il risanamento delle acque, la manutenzione dei corpi idrici, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e la tutela degli aspetti ambientali nell’ambito dell’ecosistema unitario del bacino del distretto idrografico della Sicilia, in adempimento degli obblighi derivanti dalle direttive UE di settore.

Transitano, inoltre, all'Autorità di bacino le competenze in materia di demanio idrico, di cui al comma 7 dell'articolo 71 della legge regionale del 15 maggio 2013, n. 9.

L'Autorità di bacino elabora e approva il Piano Regolatore generale degli acquedotti.

Sono organi dell'Autorità di bacino: la conferenza istituzionale permanente, il segretario generale, che è il dirigente generale del dipartimento regionale Autorità di bacino, la conferenza operativa, la segreteria tecnica operativa.

Le modalità di funzionamento dell'Autorità di bacino sono demandate ad un decreto del Presidente della Regione, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

✓ Il **Titolo II**, recante disposizioni per la crescita e lo sviluppo, prevede, tra l'altro, all'**articolo 10** misure e strumenti finanziari innovativi per il sostegno alle PMI (*tranchèd cover*) per la segmentazione delle garanzie tra più soggetti per facilitare l'accesso al credito.

✓ Il **Titolo III** contiene disposizioni in materia di beni culturali ed istruzione.

Tra le disposizioni ivi contenute, nell'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale, si richiama l'**articolo 8** che dispone la destinazione dei contributi, previsti dall'articolo 35 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., a concorso della spesa sostenuta dal proprietario, possessore o detentore di edifici a destinazione d'uso abitativo che, alla data di entrata in vigore della presente legge, siano stati dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'articolo 13 del medesimo decreto legislativo.

I beni culturali, restaurati o sottoposti ad altri interventi conservativi con il concorso totale o parziale dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana nella spesa, sono resi accessibili al pubblico secondo modalità fissate, caso per caso, da appositi accordi o convenzioni da stipularsi fra l'Assessorato ed i singoli proprietari all'atto della concessione del contributo. Prevista l'erogazione di acconti sulla base degli stati di avanzamento dei lavori regolarmente certificati.

Il Decreto Legislativo 42/2004 prevede infatti la facoltà, da parte dell'Amministrazione, di contribuire alle spese sostenute dai proprietari per il restauro dei beni di interesse architettonico.

I contributi erogati per lavori finalizzati alla conservazione dei beni sono definiti dagli artt.35, 36 e 37 del D. Lgs. 42/2004 e riguardano:

- le spese sostenute dai proprietari, possessori, detentori per lavori e restauri eseguiti su beni di interesse architettonico approvati a norma degli artt.21 e 22 del D. Lgs. 42/2004;
 - contributi in conto interesse per i mutui accordati da istituti di credito ai proprietari, possessori e detentori per la realizzazione degli interventi di restauro a norma degli artt. 21 e 22 del D. Lgs. 42/2004.
- ✓ Il **Titolo III**, recante norme di armonizzazione in materia amministrativa e contabile e revisione della spesa.

Si segnalano in particolare gli articoli 10 e 24.

In sintesi:

- L'**articolo 10**, recante "**interventi in materia di istruzione ed edilizia scolastica**", ai commi 3 e 4, al fine di rispondere all'esigenza di effettuare interventi di manutenzione straordinaria, aventi carattere di urgenza negli istituti scolastici pubblici, autorizza una spesa per l'esercizio finanziario 2018 di Euro 849.418,98.

Per gli anni 2019 e 2020 la spesa prevista sarà rispettivamente pari a Euro 738.037,49 e di Euro 736.980,56

- L'**articolo 24**, rubricato "**Norme in materia di semplificazione amministrativa per le strutture di vendita**", oltre ad apportare modifiche all'art. 22 della L.R. 28/99, contiene disposizioni relativamente alle **grandi strutture di vendita**, rinviando ad un decreto dell'Assessore regionale per le attività produttive per la predisposizione di una programmazione commerciale regionale che tenga conto delle peculiarità dei diversi ambiti territoriali, al fine di consentire uno sviluppo equilibrato delle diverse tipologie della rete di vendita esistente alle condizioni socio-economiche del territorio regionale.

L'articolo precisa altresì che le conferenze di servizi, di cui all'articolo 9 della legge regionale n. 28/1999, possono essere indette solo in presenza dello strumento urbanistico adeguato alle disposizioni in materia di programmazione commerciale comunale di cui all'articolo 5 della medesima legge regionale 28/99

✓ Al **Titolo V**, recante ulteriori disposizioni finanziarie, per quanto di immediato interesse si segnalano i seguenti articoli:

- **Art. 63 (Rifinanziamento misure per recupero centri storici. Censimento e assegnazione degli alloggi)**: al comma 1 viene autorizzata, con limite di impegno decennale, la spesa di

10.000 migliaia di euro, per rifinanziare le misure di cui all'articolo 33 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni.

Si ricorda che l'art. 33 della L.R. 6/2009, sopra richiamato, autorizza l'Assessorato Regionale Lavori Pubblici (oggi Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità) a stipulare con gli istituti di credito convenzioni finalizzate alla stipula di contratti di mutuo ventennale con i proprietari di immobili situati nei centri storici o nelle zone omogenee classificate "A" nei piani regolatori generali dei comuni e con i proprietari di edifici classificati netto storico, per la manutenzione straordinaria, l'adeguamento alle norme vigenti e alle disposizioni antisismiche, il restauro, il ripristino funzionale degli stessi, o di porzioni di essi, per unità immobiliari da adibire ad uso residenziale o ad uso non residenziale, purché ricompresi in unità immobiliari o complessi immobiliari a prevalente uso residenziale.

- **Art. 73 (Zone franche per la legalità):** riconosce il ruolo di Zona Franca per la legalità per i Comuni sottoposti ai provvedimenti di scioglimento per infiltrazione mafiosa, o che lo siano stati nel corso degli ultimi dieci anni, estendendo i benefici previsti dall'articolo 3, comma 2, della legge regionale n. 15/2008, anche qualora la popolazione residente sia inferiore a cinquantamila abitanti.

Si ricorda che l'art. 3 comma 2 della L.R. 15/2008 prevede in favore degli imprenditori, che denunciano richieste estorsive o richieste provenienti dalla criminalità organizzata, cui sia seguita una richiesta di rinvio a giudizio, per cinque periodi di imposta decorrenti dalla suddetta richiesta, il rimborso dei seguenti oneri fiscali, dovuti sulla base delle dichiarazioni presentate, e contributivi connessi all'attività d'impresa:

- a) imposte sui redditi;
- b) contributi previdenziali;
- c) imposta comunale sugli immobili.

- **Art. 80 (Interventi per il turismo):** vengono recepite le norme di cui al DPCM 22 gennaio 2018, n. 13 "Regolamento recante la definizione delle condizioni di esercizio dei condhotel"

Si ricorda che l'art. 3 del decreto 13/2018 definisce i condhotel come esercizi alberghieri aperti al pubblico, a gestione unitaria, composti da camere destinate alla ricettività e da unità immobiliari a destinazione residenziale, ubicate nello stesso immobile o in altri immobili, purché collocati nello stesso comune ad una distanza non superiore a 200 metri lineari dall'edificio alberghiero. Alle unità residenziali, la cui superficie netta non può superare il 40%

del totale della superficie netta destinata alle camere, sono forniti i servizi alberghieri normalmente assicurati dal gestore della struttura ricettiva. Per l'apertura dei condhotel, che devono riguardare esercizi alberghieri esistenti (art. 2), è obbligatoria la realizzazione di interventi di riqualificazione all'esito dei quali le strutture alberghiere ottenga i requisiti per una classificazione superiore a quella precedente e comunque non inferiore a di tre stelle (art. 3 e 4) (vedi nostra notizia del 12 marzo 2018);

- **Art. 86.(Proroga termini di inizio e ultimazione lavori):** prevede, previa comunicazione dell'interessato, una ulteriore proroga di due anni, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, dei termini di inizio e ultimazione dei lavori già prorogati con i commi 1, 2 e 3 dell'articolo 2 della legge regionale 23 giugno 2014, n. 14;

Si ricorda che l'art. 2 ai commi 1, 2 e 3 della L.R. 14/2014 disponeva, per le concessioni edilizie non decadute, previa comunicazione dell'interessato, una proroga speciale di due anni dei termini di inizio e fine lavori dei titoli abilitativi rilasciati o comunque formati prima dell'entrata in vigore della legge, così pure per le denunce di inizio attività e per le segnalazioni certificate di inizio attività (commi 1 e 3), sempre che i titoli abilitativi non risultino in contrasto, al momento della comunicazione, con nuovi strumenti urbanistici approvati od adottati. Lo stesso articolo introduceva altresì la proroga di tre anni dei termini delle autorizzazioni paesaggistiche in corso di efficacia alla data di entrata in vigore della legge (comma 2).

Si richiama l'attenzione altresì sull'art. 33 comma 2 della legge in esame che dispone modifiche al comma 2 dell'articolo 49 della legge regionale 11 agosto 2017, n. 16, sostituendo la parola "2017" con la parola "2018".

Per effetto di tale modifica *"per i permessi a costruire rilasciati prima della pubblicazione della legge regionale n. 16/2016, per i quali sono stati già comunicati l'inizio dei lavori, il termine di ultimazione degli stessi è prorogato fino al 31 dicembre 2018"*.

Tale proroga deve intendersi ope legis, non essendo prevista nessuna comunicazione.

- **Art. 91 (Oneri di urbanizzazione nel settore turistico-ricettivo):** Limitatamente alla riconversione ai fini turistico-ricettivi dei fabbricati esistenti, l'incidenza del contributo di costruzione viene stabilito in una quota non superiore al 5 per cento del costo documentato dell'intervento edilizio, rispetto alla misura massima del 10 per cento prevista per gli altri interventi di ristrutturazione edilizia dal comma 13 dell'art. 7 della L.R. 16/2016. Viene altresì

disposto che, al fine di incentivare la riconversione turistico-ricettiva del patrimonio edilizio esistente, non siano dovuti oneri di urbanizzazione.

- **Art. 97 (Norme in materia di edilizia agevolata e convenzionata):** Per le finalità di cui all'articolo 16 della legge regionale 29 settembre 2016, n. 20, al fine di realizzare i programmi costruttivi esistenti delle graduatorie di cui alle leggi 5 agosto 1978, n. 457, 11 marzo 1988, n. 67, all'articolo 132 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25 e alla legge regionale 20 dicembre 1975, n. 79, è autorizzato, a decorrere dall'esercizio finanziario 2018, un limite di impegno di spesa ventennale dell'importo di 750 migliaia di euro a carico del bilancio della Regione. Dette disposizioni si applicano anche alle cooperative edilizie già utilmente inserite nelle graduatorie ma non ancora finanziate.

Si ricorda che l'art. 16 della L.R. 20/2016 dispone la proroga al 31 dicembre 2018 dei termini per l'inizio lavori per le cooperative ed imprese per i programmi di edilizia agevolata e convenzionata. L'articolo 16 introduce altresì l'ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2018 delle graduatorie e programmazioni esistenti di edilizia agevolata sovvenzionata, nonché la proroga a far data dal 1° gennaio 2019 delle risorse ex lege 457/78 che potranno essere destinate a tutti i soggetti interessati, previa presentazione di istanza corredata di documentazione probante di immediato avvio di cantieri edili nelle aree indicate dall'art. 70 L.R. 11/2010, in base all'ordine cronologico di inoltro.